



### “REGINA ELENA”: INTERVENTO PER GORIZIA

“La Difesa ha avviato una fase di profonda trasformazione, necessaria ad adeguarne la struttura e l’organizzazione in aderenza al mutevole quadro internazionale e nel rispetto dei vincoli finanziari. In quest’ottica, lo scorso 19 dicembre è stata emanata la “Direttiva Ministeriale in merito alla politica militare per l’anno 2013”, elaborata in coerenza con quanto disposto dalla legge *Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*, approvata dal Parlamento. Questo documento di indirizzo costituisce un punto di riferimento per guidare il processo di trasformazione della Difesa, da realizzare a seguito della revisione dello strumento militare, per continuare ad essere un punto di riferimento per la sicurezza del Paese, in piena coerenza e sinergia con l’appartenenza alle strutture euro-atlantiche.

Nelle direttive operative figurano le riduzioni degli organici, civili e militari, operate con la “spending review” (L.135) ed una razionalizzazione. Nell’ambito di quest’ultima, si evoca la soppressione di due brigate, in particolare la “fusione” della “Friuli” con la “Pozzuolo del Friuli”. Nel progetto la nuova Brigata avrebbe sede a Bologna e abbandonerebbe Gorizia.

Ben cosciente della necessità di mettere in atto i necessari sforzi da parte di tutte le categorie in questo periodo di crisi internazionale, europea e nazionale, l’Associazione Internazionale Regina Elena Onlus non condivide questa scelta, che danneggerebbe il capoluogo, che è stato e rimane il punto focale di congiunzione fra il mondo latino, e quelli slavo e germanico. Luogo abitato da 2.000 anni e citato da oltre un millennio dall’Imperatore Ottone III, Gorizia e la sua provincia hanno avuto un ruolo particolare nella storia italiana ed europea. Mentre ci avviciniamo al centenario della vittoria della IV Guerra d’Indipendenza, nell’ambito della prima Guerra mondiale, che ha dato all’Italia le sue frontiere naturali, sarebbe incomprensibile non salvaguardare la funzione militare di questa zona, che è stata strategica nel corso della Grande Guerra, a prezzo di enormi sacrifici umani, come testimonia il Sacrario Militare di Redipuglia. Le truppe italiane entrarono una prima volta a Gorizia il 9 agosto 1916, cinque giorni dopo la VI battaglia dell’Isonzo che è costata 20.000 morti quindi, dopo la tragica sconfitta di Caporetto, venne definitivamente ripresa dal Regio Esercito italiano il 7 novembre 1918.

La Contea asburgica cambiò nome in Provincia dopo l’unione ufficiale al Regno d’Italia il 10 settembre 1919. Invece di vedere premiato il suo eroismo, al termine della 2<sup>a</sup> Guerra mondiale, il comune di Gorizia dovette cedere i tre quinti circa del proprio territorio alla Jugoslavia con il 15% della popolazione residente.

Ora le si vuole togliere la gloriosa Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli (che trae le sue origini dalla II Brigata di cavalleria costituita dal Re di Sardegna Carlo Alberto il 7 marzo 1835 su 3 reggimenti: “Piemonte Reale Cavalleria”, “Genova Cavalleria” e “Aosta Cavalleria”), il cui ruolo fu fondamentale durante le 4 Guerre d’Indipendenza e a Pozzuolo, la mattina del 30 ottobre 1917, con il “Genova Cavalleria” ed i “Lancieri di Novara”, inquadrava nei suoi ranghi 968 uomini fra ufficiali, sottufficiali e truppa, mentre alla sera ne rimanevano solamente 501, quindi fra morti e dispersi aveva perso quasi metà dei suoi effettivi ma permettendo all’invitta III Armata di ritirarsi oltre il Tagliamento.

Togliere la Brigata a Gorizia sarebbe un errore storico verso una zona ed una popolazione che ha tanto dato alla Patria, ma anche una decisione ingenerosa verso la Città, la Provincia e l’intera Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni è da Gorizia che sono partiti tanti Reggimenti per le missioni internazionali alle quali l’Italia ha partecipato e, oltre all’aspetto prettamente militare, vogliamo ricordare l’aspetto umanitario che non è mai mancato. Non possiamo dimenticare i numerosi containers di aiuti umanitari che l’Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha affidato alla Brigata che li ha distribuiti alle popolazioni di quelle terre martoriate, dall’Iraq, alla Bosnia, alla provincia serba del Kosovo, al Libano.

L’Associazione Internazionale Regina Elena Onlus è cosciente delle necessità della riforma, ma chiede alle istituzioni nazionali attuali, ai Parlamentari che saranno eletti il prossimo 25 febbraio ed al futuro Governo di non ferire inutilmente Gorizia, che rimane una Provincia meritevole di un trattamento che prenda in considerazione la sua storia ed assicuri un futuro ai suoi figli”.

#### TRICOLORE

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)